

Meccanica, fase incerta

«Formazione e welfare la ricetta delle aziende»

Congiuntura. Imprese orobiche meglio della media Donadoni (Confindustria): «Continuare a investire in innovazione e puntare su riconversioni mirate»

«I telefoni in azienda non stanno squillando». La frase del presidente del gruppo meccatronici di Confindustria Bergamo, Giorgio Donadoni, è più indicativa di tanti dati. La situazione congiunturale non è facile anche per le aziende metalmeccaniche bergamasche, abituate da 4-5 anni a una crescita continua. Un ultimo trimestre 2018 in chiaroscuro (anche se prevalgono ancora le luci) e un inizio 2019 non privo di incertezze.

«Siamo in una fase di stabilità caratterizzata però dall'approssimarsi di una congiuntura complessivamente difficile e per qualche comparto negativa. Quest'anno ce la caveremo ancora - spiega Donadoni - perchè buona parte del fatturato 2019 è già assicurata ma l'onda lunga del rallentamento si sentirà nel 2020».

Per il quarto trimestre 2018, le aziende orobiche valutano la

produzione in crescita nel 33% dei casi e in diminuzione nel 12%, mentre il 55% non segnala scostamenti. Un andamento superiore al dato nazionale, dove il 30% degli imprenditori segnala un aumento della produzione, il 25% un calo e il 45% nessuna variazione.



Giorgio Donadoni
(meccatronici)

Per il portafoglio ordini del quarto trimestre 2018 prevalgono leggermente gli imprenditori che evidenziano una diminuzione (22%) rispetto a quelli che evidenziano aumenti (20%), mentre la maggioranza (58%) non indica scostamenti. A livello nazionale il 29% delle imprese segnala un calo, il 27% un aumento e la quota di chi è stabile scende al 44%. Infine, le aspettative degli imprenditori bergamaschi per il primo trimestre del 2019 sono all'insegna di una stabilità.

In questo scenario, cosa devono fare le imprese orobiche?

«Innanzitutto - risponde Donadoni - non devono spaventarsi. Per limitare i danni, devono cercare "l'oceano blu", un mare dove non tutti nuotano. Fuor di metafora, devono essere coraggiose sui mercati esteri ma senza avventurarsi, con un coraggio basato sulla conoscenza. Andandoci, cioè, preparati».

«Unire meccanica ed elettronica»

Per il presidente dei meccatronici «possono fare la differenza le innovazioni di prodotto, come lo sviluppo di sistemi che combinano elementi meccanici ed elettronici, verso i quali è possibile che alcune imprese effettuino riconversioni mirate. Inoltre sarà importante valorizzare l'innovazione di processo, stimolata dal programma Industria 4.0, che purtroppo la legge di bilancio per il 2019 non agevola pienamente, a causa dell'eliminazione del superammortamento e di altre modifiche restrittive».

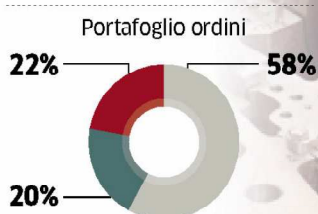
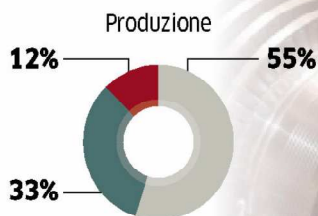
Le aziende devono comunque «continuare ad investire, in ricerca e sviluppo come in inno-

Le aspettative delle imprese metalmeccaniche bergamasche

Le risposte delle aziende bergamasche partecipanti all'indagine di Federmeccanica

Quarto trimestre 2018

■ Stabile ■ In crescita
■ In diminuzione



Primo trimestre 2019

Previsione domanda estera stagnante

L'EGO - HUB

vazione tecnologica». Qui Donadoni ricorda l'esperienza della sua Comac: «Circa 8-9 anni fa il fatturato erasceso da 21 a 9 milioni di euro. Abbiamo deciso di investire massicciamente 6 milioni nell'innovazione, la riorganizzazione, i nuovi macchinari, la ricerca, il welfare. Oggi il fatturato è di 40 milioni, e i dipendenti sono passati da 100 a 160».

La situazione e le prospettive per il 2019, secondo il presidente delle aziende metalmeccaniche, «rendono sempre più attuali gli investimenti nella formazione, sia per il personale già in forze, che deve essere aiutato ad acquisire nuove competenze, sia per i giovani in entrata». Bene la formazione continua, ma «occor-

rono anche interventi organizzativi, che favoriscano un proficuo scambio tra le competenze cosiddette abilitanti dei lavoratori giovani-neoassunti e l'esperienza dei lavoratori anziani-prossimi al pensionamento». È il cosiddetto «reverse mentoring» cioè una formazione bilaterale reciprocamente valorizzante. Per Donadoni, «il futuro dell'industria manifatturiera incontrerà forti cambiamenti, con innovazioni che saranno non solo tecnologiche ed economiche ma anche regolative, normative e culturali. Occorre un cambiamento culturale nella gestione del personale, con la formazione trasversale che coinvolge tutte le maestranze,

come previsto dall'accordo dei metalmeccanici, e un sistema di welfare pensato per il lavoratore coerente con il nostro tempo». Tra le altre cose, il presidente evidenzia il sempre più diffuso problema dei genitori anziani che richiedono un'assistenza da parte dei lavoratori e la risposta allora è il lavoro da casa. «Occorre - conclude - continuare sulla strada della formazione continua e del welfare aziendale che può prevedere, nella fornitura dei servizi, anche le aziende del terzo settore». Come stanno facendo aziende come Comac, Fonderie Mazzucconi, Mollificio S. Ambrogio e Aesys.

P. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

